

L'ANGELUS DEL PAPA

## “Fratellanza tra i popoli, come in famiglia”

ECCLESIA

26\_12\_2018

**Francesco**  
**Boezi**



All'Angelus di Natale del 2018 Papa Francesco ha focalizzato l'attenzione dei fedeli sulla fraternità e sull'uguaglianza. La pastorale del pontefice argentino, nel corso delle celebrazioni dedicate alla Natività, si è concentrata soprattutto sulle "porte aperte". La Chiesa cattolica, ha ribadito Bergoglio in più circostanze, non può assecondare chiusure di sorta. Il messaggio portato in dote dal Natale, quindi, diviene utile a rammentare che

"noi siamo tutti fratelli".

**Papa Francesco ha poi associato la condizione umana** dei contemporanei a quella dei pastori che, colti dallo stupore, si recarono presso la grotta di Betlemme: "E che cosa ci dice quel Bambino, nato per noi dalla Vergine Maria? Qual è il messaggio universale del Natale? Ci dice - ha risposto il vescovo di Roma - che Dio è Padre buono e noi siamo tutti fratelli. Questa verità - ha concluso - sta alla base della visione cristiana dell'umanità". L'augurio per la nascita di Gesù Cristo diventa così un "augurio di Fraternità".

**Sì, perché la visione del mondo promossa** dal Papa non prevede confini: "Fraternità tra persone di ogni nazione e cultura. Fraternità tra persone di idee diverse, ma capaci di rispettarsi e di ascoltare l'altro. Fraternità tra persone di diverse religioni". "Gesù - del resto - è venuto a rivelare il volto di Dio a tutti coloro che lo cercano".

**Poi c'è stato spazio pure per affrontare** la questione delle "differenze". Un tema legato a stretto giro all'indirizzo dato da questo pontificato. Constatate la loro esistenza, per Bergoglio, costituisce una ricchezza. A provarlo sarebbero le pratiche della vita familiare: "L'esperienza della famiglia ce lo insegna: tra fratelli e sorelle siamo diversi l'uno dall'altro, e non sempre andiamo d'accordo, ma c'è un legame indissolubile che ci lega e l'amore dei genitori ci aiuta a volerci bene".

**Il Pontefice, prima delle benedizione *Urbi et Orbi*,** ha sottolineato ancora una volta la necessità morale dell'accoglienza. Una parte dell'*Angelus* è stata dedicata agli appelli. Il Papa ha chiesto agli israeliani e ai palestinesi di "riprendere il dialogo e d'intraprendere un cammino di pace", ha citato la guerra nello Yemen, quella che si sta svolgendo in Siria e il dramma dei cristiani perseguitati. Per queste e altre situazioni, Bergoglio ha pregato, domandando pace.